Anno II. N. 223

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 | Mercordì 18 Settembre 1878 | Arretrato centesimi 10

Udine, 17 settembre.

Un bollettino ufficiale, dopo aver annunciato gli ultimi movimenti delle truppe austro-ungariche per incominciare le grandi operazioni contro gli insorti della Bosnia orientale, chiudesi con una raccomandazione ai giornali di essere cauti nel pobblicare notizie, per non compromettere l'esito di quelle operazioni e la sicurezza delle truppe. Or questa raccomandazione, ed il fatto dei cennati movimenti e dei domandati rinforzi provano come l'*occupazione* della Bosnia non potrà essere completa se non mediante una guerra in tutte le regole e con tutte le sue peripezie.

Che se tanto all' Austria-Ungheria dovrà costare l'*occupazione* della Bosnia, non sarebbe cattivo consiglio quello che oggi (secondo un telegramma del *Daily News*) le manda la Russia, di annettersi cioè definitivamente quella provincia e la Erzegovina. Ma è facile l'immaginare che se la Russia spingesse ora l'Austria all'annessione, non lo farebbe certo per amicizia verso di lei, bensì per assicurarsi grandi compensi; il che equivalerebbe ad uno spartimento del territorio turco d'Europa, lasciando che l'Inghilterra prenda la sua parte nella Turchia asiatica. Ma la notizia del *Daily News* non ha molta probabilità, dacchè, se fosse vera, non si vedrebbe la Serbia (alleata e sussidiata dalla Russia) seguire una politica ostile all'Austria.

Secondo odierni telegrammi da Costantinopoli, Chefchet pascià sarebbe inviato a pacificare l'Albania, che continua ad opporsi alle annessioni di territorii al Montenegro, decretate dal Congresso di Berlino; e Midhat pascià andrebbe del pari a Candia con missione del Sultano di pacificare l'isola. Se non che mentre si tenta opera di pace colà, un telegramma da Costantinopoli al *Wiener Tagblatt* annuncia che il Sultano stesso è irremovibile nel rifiuto di qualsiasi concessione territoriale alla Grecia; quindi non è sperabile che presto si chiuda il ciclo degli avvenimenti derivati dall'ultima grande guerra tra la Russia e la Turchia.

Il *Reichstag* tedesco ha cominciato a discutere il Progetto di legge contro il socialismo, e jeri un nostro telegramma particolare ne dava la relazione delle prime discussioni avvenute. Noi riteniamo che il Progetto con opportuni emendamenti sarà approvato e diventerà legge dello Stato.

Il Discorso dell' on. Giuseppe Giacomelli.

IV.

L' on. Giacomelli (in ciò davvero rappresentante, con mandato o senza, del Partito di Destra) nel suo Discorso si allargò ad esaminare la questione finanziaria per venire a conchiusioni ostili all' on. Doda. Ma giustizia vuole che si ricordi come il Ministro delle finanze, sebbene dapprima proponesse la diminuzione d' un quarto sulla tassa macinato, in seguito aderiva all' abolizione del secondo palmento, provvedimento cui il Deputato di S. Daniele dichiarò di aver acceduto, come quello che non riteneva lesivo il *pareggio*. Che se il provvedimento limitato non si accettò dal Ministero e dalla Camera, lo si deve alle inquietudini degli onor. Cairoli e Zanardelli, e all' insistenza della Lega parlamentare contro la tassa macinato. Dunque ingiustizia sarebbe, per la proposta abolizione della tassa, censurare il solo Ministro delle finanze. E poichè nel prossimo novembre il Senato dovrà decidere la questione (ed è già noto come il Senato non usi modificare le Leggi di finanza, bensì le approva o le respinge), taluni vorrebbero provocare dalla Camera vitalizia dichiarazioni favorevoli alla abolizione del secondo palmento, e che si lasciasse impregiudicata la questione della tassa sui cereali di prima qualità. Ma per novembre l' on. Doda avrà compiuto i promessi studj circa la già annunciata nuova tassa *voluttuaria*, ed avrà eziandio considerato se da un maggiore sviluppo delle tasse esistenti sia sperabile far scaturire alquanti milioni. Un diario di Roma (che è in fama d' *officioso*) settimane addietro alludeva alla possibilità di una nuova tassa sulle bevande spiritose, tassa che sarebbe su larga base, e potrebbe notabilmente alleviare il *deficit* derivato dall' abolizione della tassa sul macinato, e riuscirebbe, ad ogni modo, ad un ottimo effetto morale, quand' anche non recasse all' Erario tutti i milioni di cui lo Stato abbisogna. E agli altri (quantunque l' on. Giacomelli ne dubiti) riteniamo che il Ministro saprà provvedere con opportuni rimaneggiamenti delle imposte esistenti. Al che aggiungendo la *economie* conseguibili con le *riforme* che ansiosamente si aspettano, e col rimandare a tempi migliori l' eseguimento delle Opere pubbliche manco necessarie ed urgenti, è in noi ferma fiducia che si riuscirà a non turbare sensibilmente quel *pareggio di competenza*, che giudicasi *conditio sine qua non* della futura nostra prosperità economica.

Ma l' on. Giacomelli, lo ridiciamo, affetta amari dubbi su l' effetto di codesti spedienti; quantunque non gli debbano essere sfuggiti dalla memoria gli spedienti di cui fu il Sella maestro al presente ed ai futuri ministri delle finanze italiane. Ebbene, noi diciamo all' on. Giacomelli che speriamo uno sviluppo della tassa sulla ricchezza mobile, della tassa o sugli affari, e delle imposte indirette. E speriamo in provvedimenti che valgano a salvare gl' interessi dello Stato contro i defraudatori dell' Erario pubblico, poichè noi crediamo che con un controllo atto ad impedire defraudi soltanto per la ricchezza mobile e per la tassa sugli affari, si riuscirebbe a colmare il vuoto, che lascierà l' abolizione della tassa sul macinato. E a questo proposito conveniamo appieno col lamento che emette l' on. Rappresentante del Collegio di S. Daniele, riguardo al pessimo vezzo di molti Italiani troppo *proclivi a riguardare lo Stato come un nemico da combattersi in ogni guisa*, e riguardo l' azione poco lodevole di *uomini onestissimi nei loro rapporti privati*, che non hanno *il minimo scrupolo di mettere a tortura il loro ingegno ove si tratti di defraudare l' Erario pubblico*.

E pochi anni fa, ebbimo occasione di avere sott' occhio l'elenco dei contribuenti la tassa di ricchezza mobile nella nostra Provincia, e dovemmo maravigliare per qualche cifra assai tenue assegnata a taluno notoriamente tassabile a cento doppi, se qualche proporzione si avesse voluto mantenere tra i contribuenti. De' quali, per quanto a noi consta, i più maltrattati (malgrado le tante Commissioni di revisione) sono sempre i più poveri. Che se fosse sincerità nelle denunzie spontanee, e se a senso della Legge si pagasse da tutti la tassa sugli affari, l' Italia non avrebbe mai più a temere un nuovo *spareggio*, nè i Ministri delle Finanze dovrebbero più torturare il cervello per un' equa distribuzione dei pesi.

Se non che noi speriamo, oltrechè nella conservazione de' redditi ad un punto non molto diverso dal presente, in una razionale diminuzione di certe spese. Non invano si avrà parlato de' nuovi organici e di risparmii sull'Amministrazione centrale; non invano l'on. Baccarini avrà promossa la fusione del Genio governativo col Genio provinciale; non invano il Seismit-Doda avrà studiato di diminuire gli Ufficj provinciali; nè l'on. Conforti la diminuzione nel numero di Tribunali e Preture, come anche l' onor. De Sanctis quello delle Università minori. Dopo tanti discorsi si avrà il *coraggio di volere qualche risparmio*. Difatti, quando lo Stato avrà guarantito tutti i servigj, avrà fatto il proprio dovere. E ormai con minori spese i servigi pubblici possono essere garantiti, poichè le condizioni del vivere sociale sono essenzialmente mutate, pei rapporti tra Provincia e Provincia, per le ferrovie e per le consuetudini della libertà. Certo, converrà chiedere od imporre qualche sacrificio; ma gl' Italiani che tanti ne fecero con generosa abnegazione, non vorranno niegarne altri alle necessità della Patria. Il Ministero tenti di sciogliere l'*arduo problema*; e se i Deputati avranno coscienza, almeno parzialmente esso otterrà, fra non molto tempo, una soluzione vantaggiosa per l'organamento amministrativo e per le finanze dello Stato.

(*Continua*.)

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 16 settembre contiene: Nomine nell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d' Italia.

— La salute dell' on. Leardi, segretario generale al ministero delle finanze, è di molto migliorata, ed egli spera di riprendere presto il suo ufficio.

— La *Voce della Verità* annunzia che Giuseppe Pecci, fratello del Papa, è stato nominato prelato domestico di Sua Santità e vice bibliotecario di santa Chiesa.

— In Sicilia vi è un grande risveglio in tutte le classi dei cittadini per rintracciare i briganti. In ogni Comune si organizzano squadriglie di cittadini che accompagnano le Guardie di sicurezza a cavallo e i Reali Carabinieri.

— Con un suo telegramma del 13, il nostro console generale, ministro residente a Tangeri comm. Scovazzo, smentisce assolutamente la notizia data tempo fa da parecchi giornali, che egli abbia avuto a soffrire alcuna molestia.

— Scrivono da Savona, 16: Alle ore 11 ant. venne aperto ieri il Comizio della pace nel teatro Chiabrera. La città era animatissima e tutta imbandierata. Il senatore Pepoli, pregato dal Comitato, assunse la presidenza. Erano presenti i deputati Filopanti e Sanguinetti, le delegazioni della massoneria, della stampa, dei circoli repubblicani genovesi e venti bandiere di Società operaie con numerose rappresentanze. Fu applauditissima la lettera di Aurelio Saffi. Parlarono Pepoli, Filopanti, Sanguinetti, gli avvocati Casanova e Caligaris, e gli operai Laschi, Depanis e Lippi; i discorsi di questi ultimi inspirati a sensi repubblicani. Su di ciò avendo Pepoli protestato, nacque un vivo incidente, che terminò, in seguito a osservazioni di Filopanti, coll' abbandonare il senatore Pepoli la presidenza. L'assemblea approvò infine un ordine del giorno col quale espresse voti per la libertà e per la pace, e si sciolse fra generali acclamazioni.

— Leggesi nel *Roma* napoletano del 14: Ieri, come annunziammo, giunse in Napoli il piroscafo *Guicardo*, sul quale erano molti condannati, provenienti dalle carceri di Palermo. I condannati erano 182, e tutti con sentenza divenuta irrevocabile. Le pene sono gravi, dalla reclusione ai lavori forzati. Tutti hanno dal ministero dell' interno la destinazione per il luogo della espiazione della pena.

I condannati, bene assicurati, sbarcarono nel regio arsenale, e di là a piedi tra una fitta siepe di carabinieri vennero tradotti al carcere del Carmine. Alcuni però erano in vetture destinate ai trasporti carcerarii, e così si sarebbe voluto fare con tutti; ma non fu possibile per l'ora tarda. Molto popolo assisteva, come ad un curioso spettacolo, alla triste e lunga processione dei condannati ligati a due a due. Ve n'erano di tutte le età, e la più parte mostrava indifferenza e cinismo. Al Carmine per riceverli erano le truppe, ed altri agenti di forza pubblica, insieme al direttore delle carceri sig. Vito Ceccherini. Tutti i condannati vennero rinchiusi nel locale di quel carcere, che un tempo era denominato il *Bagno*. Quivi attendono gli ordini di partenza pei diversi stabilimenti penali del regno.

Notizie estere

Si ha da Parigi, 16 settembre: Malgrado della rivista e delle corse, l'Esposizione fu visitata da gran numero di persone. Fu inaugurato il secondo ascensore del Trocadero. Si conferma che il Governo ha deciso di conservare quasi tutti gli edifizi del Campo di Marte. Fra gli arrivati notansi: venti allievi della Scuola delle Miniere italiane guidati da quattro professori, il figlio di Gorciakoff, il generale russo De Reibnitz, il generale inglese Clarke. Dopodomani avrà luogo l'apertura del Congresso per la proprietà artistica.

— L'organo del ministero della guerra di Pietroburgo, l'*Invalido Russo*, annunzia che attualmente si stanno preparando importanti pregetti di riforme militari che andranno in esecuzione subito dopo il ritorno delle truppe dalla Turchia. Tutto l'esercito russo sarà riordinato. I battaglioni dei reggimenti di fanteria che contano ora da 800 a 1000 uomini, saranno portati a 1500. Per ogni reggimento di cavalleria saranno formati due nuovi squadroni, e queste misure aumenteranno l'esercito attivo di 350,000 combattimenti. L'ordinamento della riserva sarà pure modificato. I quadri della riserva che comprendono 24 divisioni, saranno lasciati sotto le armi anche in tempo di pace, cosicchè formeranno un esercito sempre pronto di 250,000 uomini. Anche il contingente annuale dei coscritti sarà aumentato di 70,000 uomini. L'artiglieria sarà fornita di nuovi cannoni di lunga portata. Lo stato di pace dell'artiglieria di riserva comprenderà 24 brigate.

Finalmente la durata del servizio militare sarà limitata a 3 anni.

«Tutto ciò, dice l'*Invalido*, condurrà a splendidi risultamenti, giacchè fra pochi anni potremo disporre d'un esercito di due milioni di combattenti.»

— Un dispaccio da Brood alla *Deutsche Zeitung* annuncia che la valle del Bosna è inquetata ancora sempre dalle bande d'insorti. Un trasporto di provigioni diretto a Serajevo il giorno 13 venne assalito da una schiera di 700 insorti, poco lungi da Zepce, ad onta della scorta di due compagnie d'infanteria. Il convoglio fu assalito ad un tempo davanti ed a tergo. S'impegnò una sanguinosa lotta, e sarebbe terminata colla peggio degli austriaci, se non giungeva a tempo un reggimento partito da Doboj, il quale pose in fuga gl' insorti.

— Da una lettera privata, in data di Kliuch, 11, rilevasi che quel castello non venne preso d'assalto dalle truppe del generale Sametz, ma che fu abbandonato dagli insorti, i quali portarono seco, nella loro ritirata, i cannoni ed il rimanente materiale da guerra.

Le case dei turchi, che dovevano essere saccheggiate, furono trovate aperte e vuote, avendo gli abitanti asportato seco nel fuggire, ogni loro avere.

Nei combattimenti che precedettero l'abbandono del castello, i soli battaglioni 1. 2. e 3. del reggimento *Weber* ebbero 210 tra morti e feriti. I distaccamenti di questo reggimento rimangono in riposo, a causa delle fatiche e delle gravi perdite — nelle località che occupano presentemente. Il solo 4. battaglione del *Weber*, trovandosi a Travnik, pare che verrà mandato, assieme alla divisione Würtemberg, contro gl'insorti di Livno.

— Ad onta della raccomandazione fatta ai giornali di non pubblicare relazioni e notizie rigurdanti gli avvenimenti del teatro della guerra, il *Wiener Tagblatt* reca una lunga relazione telegrafica sul passaggio della Sava per parte delle truppe austro-ungariche sulla presa di Schamatz, che i proiettili dell'artiglieria hanno ridotto un mucchio di rovine.

Gl'insorti, secondo la relazione del foglio viennese, si trovavano sulla sponda della Bosna e della Sava, e nella stessa città di Schamaz si ritiene vi fossero 6000 combattenti. Le bande insurrezionali erano bene armate e facevano mostra di volere opporre accanita resistenza; ma invece non risposero che debolmente al fuoco d'artiglieria. Il giorno 14 un *monitore* austriaco incominciò il bombardamento di Schamatz: al primo colpo un minaretto della moschea rovinò. Dopo pochi colpi venne inalberata la bandiera bianca ed un parlamentario comparve nel quartiere del tenente-maresciallo Bienert per annunciare che la città garantiva il tranquillo ingresso delle truppe austriache. Ma invece il corrispondente del foglio viennese afferma che da qualche casa furon tirate fucilate sulle truppe che entravano, e ciò bastò perchè le artiglierie riprendessero la loro opera di distruzione contro la città, le cui case divamparono tosto avvolte nei vortici dell'incendio. *La città non è più che un mucchio di rovine*, dice il corrispondente; gl'insorti si diedero alla fuga, e le truppe austriache rimasero padrone di Schamatz un'ora circa dopo mezzogiorno. Il bombardamento segnalato di Brcka, pare che non fosse che una semplice dimostrazione per mascherare la mossa di Schamatz.

— La Lega albanese si è considerevolmente rafforzata negli ultimi tempi, e non conterrebbe meno di 130,000 combattenti armati di fucili Martini. Essi prestarono già un notevole appoggio all'insurrezione bosniaca, e possedono tuttora 20 cannoni trasportati da Serajevo col consenso di Hafiz pascià.

La Lega si compone oggi di tre gruppi principali. Il primo, che ha la sua sede a Prizrend, dove si trova anche il comitato permenente dei *Begs* mussulmani, prepara la difesa del distretto di Novi-Bazar. Ora si trovano solamente cinque battaglioni di truppe regolari fra Novi-Bazar e Mitrovizza; ma, secondo assicurazioni di persone competenti, bastano 25 battaglioni di *basci-bozuks* per tenere in iscacco il più forte esercito e difendere con successo quella stretta gola.

Il secondo gruppo della Lega albanese ha la sua sede a Jannina e si tien pronto a combattere contro i greci, se tentassero una insurrezione, o se l'esercito greco dovesse invadere la Tessaglia.

Il terzo gruppo ha infine la sua sede a Salonicco e delle sotto-sezioni in Macedonia. Questo gruppo diede un numeroso contingente agli insorti dei monti Rhodope.

DALLA PROVINCIA

Venerdì 13 corr. fu giorno di festa per il bel paese di Montereale-Cellina. Ci fu l'inaugurazione del nuovo Ponte in ferro, che venne costruito sul Torrente Cellina, dietro iniziativa e con danari del Comune di Montereale. A solenizzare cotal festa, la Società che imprese e condusse a termine il lavoro, Tardy, Galopin-Süe e Jacob di Savona, a mezzo dell'ing. Vanni, convitò a geniale banchetto la Rappresentanza del Comune, parecchi ingegneri ed altre persone.

Il bellissimo ponte tutto in ferro, giace all'altezza di 16 metri dall'alveo del torrente Cellina; le di esso estremità poggiano su due spalle formate dalle roccie delle medesime montagne che sorgono sulle sponde del torrente; è sostenuto da un arco gigante che misura ben 83 metri di corda, ed ha in larghezza tre metri circa di luce libera.

L'osservatore rimane sbalordito dinanzi a quella mole titanica, che, del resto, all'occhio appar leggerissima. Poche barre di ferro congiungono due montagne che separano più che 80 metri di torrente!

E l'ammirazione cresce il pensiero che un tale lavoro segna il notevole progresso dell'industria ferriera; che è questo il primo ponte in ferro di dimensioni si ardite ad un sol arco di 83 metri di corda.

Bravo il Comune di Montereale-Cellina, culla di grandi aspirazioni; brava la Rappresentanza del Comune stesso, aspice la quale sorse un'opera di gloria nazionale; brava la Casa Tardy, Galopin-Süe e Jacob di Savona, che eseguì a meraviglia il lodato progetto dell'ing. Richard.

Il nuovo ponte mette in comunicazione diretta il paese di Montereale coi paesi della montagna opposta, Barcis, Claut, Andreis ed altri. Ora si provvederà alla costruzione delle strade carrozzabili, chè fino a qui non si accede al ponte che per piccole viuzze pedonabili appena. Il ponte stesso, a sentire il desiderio e l'idea di molti, dovrebbe servire anche pella comunicazione di Maniago con Montereale e con Pordenone.

CRONACA DI CITTÀ

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Avviso d'Asta:

Alle ore 10 ant. del 30 settembre 1878 avrà luogo presso quest'Ufficio municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o di chi da esso sarà delegato, il I° Incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'Asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'Asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare, se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione della fornitura, o sa come tale non sarà riconosciuto dal Presidente.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 5 ottobre 1878.

Gli atti e le condizioni d'Appalto sono visibili presso l'Ufficio municipale (Sezione IV).

Le spese tutte per l'Asta, pel contratto (bolli, imposte, e registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale, di Udine
li 15 settembre 1878.

Il ff. di Sindaco
TONUTTI

Lavoro da appaltarsi. Fornitura o consegna nei magazzini designati dal Capitolato di 760 quintali di legna da fuoco di quantità forte. Prezzo a base d'Asta 1824. Importo della cauzione pel Contratto l. 500. Deposito a garanzia dell'offerta l. 150, delle spese d'Asta e di Contratto l. 70. Scadenza dei pagamenti e termini pella esecuzione della fornitura. Il prezzo sarà pagato in 1 sol volta alla prima metà del mese di gennaio 1879. La fornitura dovrà essere compiuta pel 15 novembre 1878.

La Giunta municipale tenne a questi giorni varie sedute, sia per preparare il bilancio 1879, come per predisporre altri oggetti per la tornata 27 settembre del Consiglio comunale. Ad una delle cennate sedute intervenne eziandio una Rappresentanza dell'Amministrazione del Civico Ospitale per regolare alcune pendenze tra esso Istituto ed il Comune.

L'imbiancamento delle case va progredendo, ed il Municipio diede il bell'esempio con alcuni fabbricati di proprietà comunale. Or noi lodiamo la Giunta per queste sue cure per l'edilizia e l'igiene; anzi la incoraggiamo a dare effetto a qualche energico provvedimento contro i renitenti. Difatti se il Municipio aveva il diritto e il dovere di stabilire un termine perentorio, deve eziandio avere la forza di far osservare il Regolamento approvato dal Consiglio cittadino.

Stazione ferroviaria di Udine. Il progetto per l'ingrandimento della nostra Stazione dicesi approvato dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici; ma dall'approvazione all'esecuzione ci corre. Trattasi d'una spesa di lire 1,515,800, e di recente si fece una piccola riforma nei locali per necessità del servizio. Ad ogni modo speriamo che al Ministero la Stazione di Udine non sarà dimenticata.

Tra le onorificenze, che leggiamo oggi nella *Gazzetta ufficiale del Regno*, c'è la nomina dell'illustre Friulano prof. Pietro Ellero a Commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai di Udine — Lotteria di Beneficenza.

Offerte in oggetti.

Ferrucci Giacomo, soneria pneumatica — De Pauli Giovanni, bono per 250 pani di corteccia — Candido Elisa — 4 vedute di Bassano, 1 volume Storia d'Oriente, 2 oleografie, 2 veneri in gesso e 1 omaggio a Garibaldi — Regini Elisabetta, 2 nastri di velluto con frangia, 1 cuffia per bambini e 1 da donna — Ambrosioni cav. Filippo, 1 libro «Il vecchio agricoltore» e 1 porta orologio — Picco Antonio, 1 braccialetto d'argento smaltato — Bandino Battista, 1 zucca — Pantarotto Giovanni, 1 busta di corallo per zigari — Bertuzzi Felicita, 1 quadro — Gaspardi Cappelli Gio., 2 pezzi musica — Stecconello, 1 poggia carte e 1 scatola per oggetti d'oro — Tilati Luigi, 1 gruppo d'uva di catrame — Stringher A., 1 bottiglia contenente la passione del Signore — De Luca Giuseppe, 1 bottiglia vino bianco — Manzoni Giovanni, 25 zigari

Portoricco — Carlo Delle Vedove, 1 quadro antico in tela, 1 Atlante geografico di 36 tavole — Di Lenna Teresa, 1 segnacarte ricamato in seta e 1 fazzoletto di tela ricamato — Pruker Carlo, una cestella con pomi d'oro freschi — Zanuttig Ferdinando, 1 bottiglia aceto — Biguardi Antonio, bono per 1 chil. carne — Scrosoppi Zarattini, una bambola, 1 scatola di giuochi, 2 paralumi, 1 cestella e 2 palle di gomma — Brisighelli N., 1 oggetto d'arte — Basaldelli Francesco, chil. 4 di farina — Agnoluzzi Antonio, 2 Bottiglie vino — Citta Marco, 2 bottiglie vino — Del Fabbro Enrico, 1 porta orologi di vetro — Rieppi sorelle, 2 porta salviette ricamate — Mondolo Giulia, 1 porta orologio ricamato — Malagrida Federico, 2 pezzi musica mazurke — Girolamo N., 1 sedia di paglia tinta — Trigati Giulia — 1 piccolo ornamento in perle — Sabbadini sorelle, 1 calamajo e 4 vasi in porcellana — Taisch Claudio, 1 focaccia — Raiser G. B. e Giuseppe, 1 fazzoletto seta, 2 dozzine scattolette e 1 matazza di seta nera — Lunazzi don Antonio, 7 volumi, 7 pezzi musica, 2 quadri in litografia — Mattioni Annita, 1 cestello lavorato in seta — Medugno Vincenzo, 1 bottiglia Malaga — N. N., 1 bottiglia vino — Presani famiglia 1 medaglione in terra cotta — Mons. Filippo Ettore, 1 oleografia — Dalla Porta conte Adolfo, volumi diversi — Perosa Luigi, 2 volumi, 1 pacchetto polvere di Cipria, 12 mazzi fiammiferi, 12 scattole di lucido, 2 scattole con tabacco — Viuzzi Osualdo pel capitano, 1 candelliere di vetro argentato — Bisutti Leonardo, diversi volumetti — Malisani Antonio, 1 bottiglia aceto di vino — Aita Carlo, 1 zucca — Sormaga Angelo, 2 ombrelle chinesi.

(Continua)

Bibliografia friulana. A segno di esultanza per le auspicatissime nozze Misani-Gagliardi, il professore Pietro Bonini dedicava allo sposo (Preside del nostro Istituto tecnico) un opuscoletto, nitida edizione della tipografia Seitz, contenente le *Parole* da lui dette in fine d'anno alle alunne della Scuola magistrale di Udine. Queste parole trattano della *Donna* e della *Patria*, e sono nobili ed affettuose parole.

***Il tronco* Resiutta-Chiusaforte** sarà aperto pei viaggiatori e per le merci a grande velocità il 21 settembre.

Il signor Del Pra in Udine, come dicemmo un altro giorno, è incaricato della vendita dei viglietti per concorrere alla *grande Lotteria di Parigi*, destinata ad incoraggiamento degli artisti ed industriali che contribuirono al successo dell' *Esposizione mondiale*. Un viglietto costa un franco in oro. L'estrazione avrà luogo il 20 ottobre.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera esporrà: *La Regata Veneziana*, con ballo.

Ultimo corriere

Scrivono da Roma a proposito dell'anniversario del 20 settembre: In quest'anno io ho udito mettere innanzi un bellissimo progetto; una specie di pietoso pellegrinaggio, il quale, movendo dalla Piazza del Popolo, venga fino al Panteon, e rechi omaggio di fiori e corone sulla tomba del Re. Riuscirebbe — credetelo a me — uno spettacolo meraviglioso, imponente. Ma perchè tale riuscisse, occorrerebbe organizzarlo per tempo: bisognerebbe che il Municipio se ne mettesse alla testa, e che anco il Governo si ricordasse che Roma non è soltanto una città italiana, ma è anco la Capitale del Regno; e che il palazzo Braschi ha il dovere di vegliare quando in certi casi il Campidoglio dorme.

— Un dispaccio da Maddalena, 14 settembre, dice che il generale Garibaldi sta relativamente bene, quantunque i suoi dolori artritici lo costringono spesso a stare a letto. Ha vicino a se la figlia Teresita, che si fermerà un pezzo a Caprera.

TELEGRAMMI

Parigi, 16. Il ministro dell' interno diede oggi un banchetto in onore di Emilio Castelar. V'intervennero parecchie notabilità diplomatiche. Gambetta si reca in Isvizzera. Giovedì terrà un discorso politico in Romans.

Brood, 16. Gli assassini di Perrod vennero trasportati a Serajevo e consegnati al giudizio di guerra. Le perdite austriache a Schamatz furono di 3 morti e 14 feriti.

Berlino, 17. Lo czar avrebbe accettato la dimissione di Gorciakoff, deciso di affidare il portafogli degli esteri ad un membro del partito russo-panslavista di Mosca.

Vienna, 17. I giornali ufficiosi tornano a proporre un' azione collettiva di tutte le Potenze interessate all' esecuzione del trattato di Berlino. Essi cercano di dimostrare che tale intervento collettivo delle grandi Potenze rimedierebbe all' impossibilità in cui si trova la Turchia di pacificare le popolazioni del suo Impero e di cooperare affinchè vengano tradotte in atto le recenti deliberazioni diplomatiche. Essi concludono dicendo che il ristabilimento dell' ordine in Oriente è una questione d' interesse generale. Il dissacordo regna tutt' ora tra il gabinetto austriaco e l' ungherese circa la costruzione della ferrovia Sissek-Novi.

Oggi si terrà un consiglio di ministri sotto la presidenza dell' imperatore. Entro la settimana avranno principio le conferenze per la stipulazione del nuovo trattato di commercio coll' Italia. Appena esaurito quest' affare, si apriranno i negoziati colla Germania per un trattato analogo.

Pest, 17. La Dieta di Zagabria è convocata per domani.

Costantinopoli, 17. Si ritiene che gli Albanesi non siano in grado d'intraprendere una campagna invernale, e quindi non è impossibile che ritornino ai loro focolari.

Seralevo, 17. Si calcola che il numero degli insorti in Bosnia ascenda per lo meno a 60 mila. Di questi 35 mila si trovano nella regione ovest del paese, concentrati per la massima parte nei dintorni di Blasovizza. Essi sono fortemente armati e difesi da formidabili trincee, ostrutte sotto la direzione degli ufficiali turchi ed esteri che li comandano. Le operazioni aggressive di Filippovich continuano.

Costantinopoli, 17. Layard tratta un armistizio tra i russi e gl' insorti di Rodope. Le stragi dei russi contro i maomettani della Bulgaria continuano accanite più che mai.

Ragusa, 16. Il generale Nagy respinse gl' insorti presso Goritz.

Semlino, 16. La Commissione per la delimitazione della frontiera serbo-turca ricevette una forte scorta militare.

Costantinopoli, 16. La Porta spedirà Chefchet pascià con una missione straordinaria nell'Albania. La Porta dice sapere che la lega di Prisereride dispone di 160 mila Albanesi armati.

Londra, 17. Il *Daily Telegraph* dice: Midhat sarebbe incaricato di pacificare Candia.

Il *Daily News* ha da Pest: Tre Corpi d'esercito russo che stavano per ripatriare, ricevettero l'ordine di ritornare in Rumelia.

Il *Daily News* ha da Vienna: Gli Austriaci presero Samatz dopo breve bombardamento.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: La flotta inglese ha ricevuto l'ordine di restare nell' isola dei Principi più a lungo che è possibile, quindi si ritirerà ad Ismid, finchè lo sgombero dei Russi sia completo.

Nuova Orleans, 17. Ieri ebbe luogo qui 108 nuovi casi di febbre gialla, e 73 morti. Leggera diminuzione a Menfis.

ULTIMI.

Vienna, 17. (*Dispaccio ufficiale.*) Le operazioni offensive, cominciate al 14 col passaggio della Sava, continuano. La sera del 15 la linea che va dalla Sava per Sahova e Gradaca verso la Bosnia era occupata dagli austriaci. Gradaca fu occupata quasi senza combattimento. Il disarmo cominciò dappertutto; le comunità cristiane ricevettero le truppe assicurandole della loro devozione.

Il generale Szapary, il mattino del 15, diresse alcune ricognizioni contro la posizione del nemico. I cacciatori sostennero un piccolo scontro; un ufficiale e 21 soldati rimasero feriti. Un distaccamento avanzò il giorno 16 verso Gracanica, ma non trovò più gl' insorti. Il disarmo delle popolazioni nei dintorni di Banjaluka continua senza resistenza; le nostre truppe rinforzate ripresero l'offensiva contro Bihacs.

Gli insorti che diffendevano le località di Jacia, Cata, Vicio, e Musiner furono dispersi, e le località vennero incendiate. Nello stesso tempo un distaccamento avanzandosi da Zavalje si impadronì della posizione del nemico presso Zegar. In questi scontri di truppa si ebbero 150 feriti. Un battaglione si avanzò su Trebigne per la strada di Bilek per ristabilire la comunicazione in parte rotta dagli insorti. Mentre un battaglione faceva ritorno, dopo avere compiuto i suoi lavori, una compagnia che era in ritardo, fu sorpresa dagli insorti e perdette tre ufficiali e 80 militi fra morti e feriti.

Roma, 17. Il colonnello d' artiglieria Zanolini fu incaricato dal ministero della guerra di visitare molti stabilimenti militari d' Europa. Egli si recherà prima di tutto a Pietroburgo.

Dicesi che la nota della Grecia fu concordata fra Roma e Parigi.

Telegramma particolare

Roma, 18. Pel 25 settembre, a cura dell' on. Doda, sarà ricostituito il Ministero d' Agricoltura, di cui l' on. Cairoli terrà l' *interim*. Frattanto la spedizione degli affari si farà sotto la firma del comm. Raccioppi.

Il Ministro Baccarini ha provveduto a varie Opere pubbliche, e alla riduzione della tariffa postale per gli ufficj postali italiani all' estero.

L' *Italie* annuncia che il Re e la Regina si recheranno presto a Firenze.

Parigi, 18. Una lettera di Dufaure a Louis Blanc dice, a proposito del divieto al Congresso dei socialisti, che il Governo osservò scrupolosamente la Legge.

I Deputati riunitisi jeri decisero, dopo la comunicazione della lettera e per le vacanze dell'assemblea, di non occuparsi di questo incidente.

Ragusa, 17. Nel combattimento del 14 settembre presso Goritza 80 austriaci rimasero feriti, e l' ajutante del Generale Nagy è scomparso.

Berlino, 18. Nella seduta di jeri del *Reicstag*, dopo un caloroso discorso di Bismarck contro il socialismo, il Progetto fu rinviato alla Commissione di 21 membri. I deputati socialisti e i polacchi votarono contro.

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 17 settembre 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all' ettolitro	da L.	18.80	a L. 20.—
Granoturco vechio	»	»	14.60	» 15.30
» nuovo	»	»	12.85	» 13.50
Segala	»	»	11.80	» 12.50
Lupini nuovi	»	»	7.70	» 8.20
Spelta	»	»	24.—	» —.—
Miglio	»	»	21.—	» —.—
Avena	»	»	8.—	» —.—
Saraceno	»	»	15.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	» —.—
» di pianura	»	»	20.—	» —.—
Orzo pilato	»	»	28.—	» —.—
» in pelo	»	»	14.—	» —.—
Mistura	»	»	12.—	» —.—
Lenti	»	»	30.40	» —.—
Sorgorosso	»	»	11.50	» —.—
Castagne	»	»	—.—	» —.—

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 17 settembre

Rend. italiana	80.35.—	Az. Naz. Banca	2030.—
Nap. d'oro (con.)	21.94—	Fer. M. (con.)	339.—
Londra 3 mesi	27.38.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.60	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	660.50
Az. Tab. (num.)	818.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 16 settembre

Inglese	95.06	Spagnuolo	14.—
Italiano	71.87	Turco	1275

VIENNA, 17 settembre

Mobigliare	227 60	Argento	—.—
Lombarde	70.50	C. su Parigi	46.80
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.65
Austriache	253.—	Ren. aust.	61.85
Banca nazionale	783.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.42.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI, 17 settembre

3 0[0 Francese	76.37	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	112.97	» Romane	264.—
Rend. ital.	79.—	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	160.—	C. Lon. a vista	25.29.1[2]
Obblig. Tab.	249.—	C. sull'Italia	9.—
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	95.—
» Romane	73.—		

BERLINO 17 settembre

Austriache	438.—	Mobiliare	393.50
Lombarde	124.—	Rend. ital.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 17 settembre (uff.) chiusura.

Londra 117.65 Argento 100.40 Nap 9.42.1[2

BORSA DI MILANO 17 settembre.

Rendita italiana 80.30 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.89 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 17 settembre

Rendita pronta 80.35 per fine corr. 80.45
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.38 Francese a vista 109.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21 91 a 21.93
Bancanote austriache	» 234.— » 204.25
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 settembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	754.0	753.9	755.4
Umidità relativa	62	52	71
Stato del Cielo	coperto	qua. ser.	qua. ser.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	E	calma
Vento (vel. c)	4	5	0
Termometro cent.°	20.7	22.2	17.1

Temperatura (massima 23.1 / minima 16.0)
Temperatura minima all'aperto 14.0

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.